

Mobilità sanitaria, la Calabria presenta una prima analisi



Nella seduta odierna della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni la Calabria era rappresentata dal Delegato del Presidente Oliverio alle Politiche Sanitarie **Franco Pacenza** e dal Direttore generale del dipartimento Antonio Belcastro, i quali hanno depositato formalmente al Coordinatore della Commissione, Assessore **Saitta** e al Vice, Assessore **Ventura**, una prima analisi sui flussi della mobilità sanitaria per l'anno 2017.

“I flussi di mobilità sanitaria – ha affermato Pacenza – hanno un percorso assai complesso e spesso vanno ad esaurimento con anni di ritardo. Proprio ciò ha costretto negli anni a ripetuti accordi “politici” in sede di conferenza tesi a calmierare i flussi stessi. Esistono infatti code di conguaglio che si richiamano addirittura al 2014 e via via a salire negli anni.

Nella seduta di oggi, anche per il lavoro tecnico fatto nelle ultime settimane a supporto, la Calabria ha aperto una discussione riguardante l'appropriatezza delle prestazioni e la certezza dei flussi.

La verifica dell'appropriatezza delle prestazioni deve essere certa e non può avere libere interpretazioni a seconda di dove la prestazione viene erogata. Nella prima analisi illustrata

oggi, riguardante le prestazioni ospedaliere, sono stati riscontrati scostamenti e inappropriately significative: anagrafiche non corrispondenti con comuni calabresi, prestazioni di alta specialità con un solo giorno di degenza, prestazioni chemioterapiche con doppia prestazione farmaceutica, ricoveri ripetuti e ravvicinati, maggiorazioni di prestazioni (+7%) previste per strutture universitarie non corrispondenti.

A tutto ciò, considerato anche i volumi di risorse addebitate alla Calabria, vi è tutta la partita riguardante le prestazioni specialistiche ambulatoriali”.

Concludendo l'intervento Pacenza ha rimarcato inoltre come “il quadro, sia pure ancora provvisorio che va delineandosi, è assai preoccupante per comportamenti opportunistici e non solo. I volumi di mobilità sanitaria passiva per la Calabria – ormai si sono superati abbondantemente i 300 milioni di euro l'anno – necessitano di certezze assolute e incontestabili”. La discussione di oggi continuerà già domani in sede tecnica.